

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA SINDACALE AZIENDALE DEL 4/06/2014
PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA**

Oggi 4 giugno 2014, i lavoratori in servizio presso il Parco di Segesta, riuniti in assemblea sindacale aziendale, esprimono tutta la loro indignazione per l'atto criminoso subito giorno 2 giugno scorso, in cui la sede degli uffici è stata oggetto di un furto con scasso costato all'Amministrazione alcune decine di migliaia di euro.

I lavoratori denunciano il totale abbandono in cui sono costretti ad operare, abbandono che appare evidente, all'opinione pubblica, nella mancanza di manutenzione e decoro del Parco e che ha la maggiore criticità nell'esposizione a rischio di furti e rapine cui si è soggetti poiché questo aspetto coinvolge sia gli addetti ai lavori che l'utenza.

La situazione che i lavoratori devono, quotidianamente, affrontare, relativamente al rischio rapine, è gravissima, come dimostra questo secondo evento criminoso subito in appena nove mesi.

Da quanto emerge sembra che alcuna iniziativa sia stata posta in essere, dall'Amministrazione Centrale, per arginare il problema, nonostante le numerose rapine subite nei Siti Archeologici e Museali di tutta la Sicilia; i lavoratori, che rischiano la loro vita quotidianamente, chiedono, già inascoltati da tempo, risposte urgenti al fine di riconsegnare un'immagine dei Siti che corrisponda a luoghi in cui il decoro e la sicurezza rappresentino la normalità.

Poiché, nell'evidenza, i lavoratori sono costantemente sottoposti a rischi oggettivi in cui la totale mancanza di sicurezza dei luoghi e la presenza di contanti li rende un obiettivo sensibile per la malavita organizzata e

CHIEDONO

che l'Amministrazione Centrale si attivi immediatamente affinché gli incassi quotidiani non rimangano in deposito nei Siti, al fine di ridare sicurezza ai lavoratori, ricordando che il personale assunto non è nelle condizioni oggettive di gestire situazioni di altissimo rischio. Pertanto si sollecita a dare corso alle richieste, più volte, avanzate in merito.

Considerato che a tutt'oggi gli Organi preposti a rispondere in modo fattivo ai problemi sopra descritti non hanno dato corso ad alcuna iniziativa concreta, si confida che i Vertici Istituzionali si attivino, senza ulteriori ritardi, e dare corso ad azioni indispensabili a restituire tranquillità ai lavoratori; questi ultimi si rendono disponibili ad attivare un tavolo in cui avviare un dialogo utile e costruttivo.

In attesa delle tante auspiccate soluzioni, il personale tutto, all'unanimità indice lo stato di agitazione e si riserva di attivare ulteriori iniziative sindacali, in accordo con le Segreterie Regionali. I lavoratori, in mancanza di risposte adeguate, si riservano, superato il termine di dieci giorni, di adottare azioni sindacali la cui azione estrema sarà quella di chiudere il Parco.

I responsabili aziendali

COBAS/CODIR

SIAD

CISL

UIL

SADIRS

UGL